

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning
Band: - (2009)
Heft: 1

Vereinsnachrichten: Comunicati SIA

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 06.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Aumento delle quote di adesione alla SIA: l'Assemblea dei delegati dice sì

I delegati della SIA, riuniti in Assemblea il 28 novembre 2008 a Soletta, hanno dato la loro adesione alla proposta della Direzione di aumentare le quote di adesione alla SIA. La proposta era inserita nel preventivo 2009 che è stato approvato dall'assemblea. Il maggior onere ammonta a Fr. 50 all'anno: i membri individuali e gli associati dovranno pagare annualmente 300 franchi invece dei precedenti 250. Si è fatta un'eccezione per i colleghi di età inferiore ai 30 anni. Essa, proposta dalla Sezione vodese e sostenuta dal Gruppo professionale dell'architettura, è voluta per invogliare i giovani professionisti ad aderire alla SIA. Grazie all'aumento delle quote annuali il preventivo votato non ha dovuto intaccare le riserve. Il cassiere della SIA Markus Bühler ha spiegato che la proposta di aumentare le quote di adesione non è stata fatta a cuor leggero dalla Direzione. Egli ha ricordato che le quote non sono più state aumentate dal 2000 e che, negli ultimi anni, si è dovuto far capo alle riserve per far quadrare i conti. La Direzione della SIA, che vuole mantenere inalterate le sue offerte, non poteva continuare ad accettare questa situazione. La SIA è impegnata in più settori a favore dei membri con la presa di posizione su temi di carattere generale che toccano la vita dell'associazione, con il SIA-NORM, con il SIA-Service, con il progetto «Sguardi, Regards, Umsicht», con la partecipazione a manifestazioni, ecc. Queste attività hanno un costo ma vanno a favore di tutti i membri.

Dopo l'approvazione del preventivo l'Assemblea di Soletta ha accolto nella SIA, su proposta della Direzione, la Società degli ingegneri specialisti nel riscaldamento e nella ventilazione.

È stata a lungo discussa la domanda di adesione alla SIA della centrale svizzera dei costruttori di finestre perché si voleva sapere se si trattasse di un'associazione di progettisti o di fabbricanti. L'adesione di questa centrale è stata sollecitata dalla Direzione della SIA e dai Gruppi professionali dell'architettura, del Genio civile e della Tecnica e industria.

L'Assemblea ha nominato due nuovi membri nella Commissione centrale delle norme. Si tratta dell'arch. Eric Offermann e dell'ing. Manuel Mohler.

Al termine della seduta il collega Peter Richner, membro della Direzione dell'EMPA e presidente del Gruppo di lavoro della SIA per l'energia nell'edilizia, ha presentato il nuovo concetto SIA in questo settore. In quattro punti chiave la SIA formula la sua politica energetica per il parco immobiliare svizzero. Secondo la SIA occorre fondare la sostanza costruita sui principi dello sviluppo sostenibile sfruttando abilmente le risorse energetiche. In quest'ottica occorre considerare l'intera durata di vita dell'immobile e la ricerca dell'efficacia energetica deve rappresentare una priorità assoluta.

Durante una tavola rotonda, tenutasi al termine dell'Assemblea e diretta dal collega Andreas Bernasconi, membro della Direzione della SIA, sono stati sviluppati

questi concetti. I partecipanti alla discussione hanno dimostrato di apprezzare il lavoro svolto dal Gruppo di studio presieduto da Peter Richner. Alcuni colleghi hanno chiesto di accelerare i lavori in questa direzione e di promuovere la formazione di specialisti nel settore. Il concetto energetico della SIA sarà posto in consultazione tra i membri della nostra associazione.

Cambio della guardia al Segretariato centrale della SIA

Il Segretario generale della SIA, dott. Eric Mosimann, ha raggiunto l'età della pensione e lascerà l'incarico dopo 13 anni di attività svolti a favore della SIA.

Al suo posto la Direzione della SIA ha nominato l'ing. Georg Bächtold che inizierà il suo lavoro quale Segretario generale della SIA il 1° giugno 2009.

L'ing. Bächtold è, di formazione, ingegnere forestale e pianificatore e, dal 1998, ha diretto l'Ufficio della pianificazione del territorio del Canton Basilea Campagna. È già stato attivo in seno alla SIA e fa parte del Consiglio editoriale di TEC21, la Rivista della SIA di lingua tedesca.

Al nuovo Segretario generale giungano le felicitazioni e gli auguri della SIA Ticino e della redazione di ARCHI e al suo predecessore, dott. Mosimann, presentiamo i ringraziamenti per il lavoro svolto a favore della SIA e gli auguri per il suo futuro.

Pubblicazioni SIA 2009.

Come ogni anno è uscito l'elenco delle pubblicazioni SIA 2009 (in tedesco e francese) La prima pagina illustra le nuove pubblicazioni con una sommaria descrizione. Le pagine seguenti presentano la collezione completa delle norme SIA, dei regolamenti e dei quaderni tecnici nel loro ordine numerico. Sono descritte in dettaglio le prestazioni webnorm e i-Norm.

Ricordiamo che la piattaforma webnorm permette di comandare tutti i prodotti editi dalla SIA. Grazie all'abbonamento i-Norm si può inoltre accedere a tutte le norme SIA durante un anno civile. La lista delle pubblicazioni SIA 2009 può essere ottenuta all'indirizzo: SIA Auslieferung co Schwabe AG telefono 061/467.85.74 (o comandata a: distribution@sia.ch).

Premio Wakker 2009 alla città di Yverdon-les-Bains.

Il Premio Wakker 2009 è stato attribuito alla città di Yverdon-les-Bains per il modo in cui gestisce il proprio spazio pubblico e per la collaborazione che ha saputo instaurare con i Comuni vicini. Dai tempi dell'EXPO 2002 la città tenta di avvicinare il centro urbano al lago da cui è separata da una zona industriale. Un primo risultato è stato ottenuto con il Parc des Rives, a borgo del lago, realizzato nel 2008. La Città ha già attirato l'attenzione per alcuni progetti ben riusciti: il rinnovo della piazza della stazione (in occasione di EXPO 2002), la costruzione della Scuola professionale, il Centro psichiatrico del Nord Vaudois e la trasformazione della vecchia caserma nella sede del Tribunale distrettuale. Il nucleo storico, protetto dal Piano Regolatore, non è diventato un museo ma è vivo e auten-

tico. Il programma di agglomerato «AggloY» dimostra i buoni effetti di una pianificazione attiva e la volontà delle autorità comunali di collaborare con i comuni vicini. Il Premio Wakker viene attribuito annualmente a Comuni che dimostrano una volontà politica coerente e in linea con i principi dello sviluppo sostenibile. Il Comune premiato deve dimostrare di effettuare sforzi per promuovere un'efficace sistemazione urbanistica e una buona architettura.

Conferenza dei Presidenti delle Sezioni SIA: discusso il «Progetto territoriale Svizzera»

I Presidenti delle Sezioni della SIA si sono riuniti a Winterthur, con la Direzione della SIA, ed hanno ascoltato il presidente della FSU (Federazione svizzera degli urbanisti) che ha presentato il «Progetto territoriale Svizzera» elaborato dall'ARE. (Ufficio federale dello sviluppo territoriale).

Il relatore ha ricordato che, nel nostro Paese, ogni secondo viene sacrificato un metro quadrato di terreno alla costruzione. La Svizzera soffre sempre più di un'urbanizzazione dispersiva. Nello stesso tempo si contano 244 000 ettari di terreno nelle zone edificabili, di cui il 40% ancora libero da costruzioni. Inoltre esistono vecchie case di abitazione e zone urbane poco sfruttate.

L'Ufficio federale dello sviluppo territoriale afferma, nel suo rapporto del 2005, che questa situazione non è tollerabile a lungo termine. Secondo il relatore il progetto dell'ARE, inteso a densificare i centri urbani, va nella giusta direzione.

Il rapporto individua tre aree metropolitane: Zurigo; la regione Basilea-Mulhouse e quella del bacino del Lemano. Il rapporto afferma che Berna non ha un'area metropolitana: questa affermazione è contestata dalla città di Berna e dal Cantone perché, se fosse accettata, il ricordo della capitale federale alla rete ferroviaria ad alta capacità non sarebbe più una priorità.

Gli urbanisti hanno accolto con favore il progetto dell'ARE che però è contestato da diversi Cantoni che difendono le loro prerogative. Secondo le conclusioni del rapporto la Confederazione dovrebbe avere maggiori competenze in materia territoriale.

La FSU sostiene le conclusioni del rapporto ma ritiene che Berna non debba essere esclusa dai collegamenti con la rete ferroviaria ad alta velocità europea. Secondo la FSU il progetto territoriale dovrebbe meglio precisare gli aspetti obbligatori perché la Confederazione non ha molte competenze in materia di sistemazione territoriale. Secondo la FSU il «Progetto territoriale Svizzera» dovrebbe essere trasportato nei Piani Direttori cantonali. La FSU desidererebbe renderlo obbligatorio sul piano federale e desidererebbe trovarvi un forte sostegno al traffico pubblico oltre ad una ripartizione di costi tra Confederazione e Cantoni.

Due conclusioni sono chiare: la Confederazione deve disporre di maggiori competenze in materia territoriale e la SIA deve maggiormente occuparsi di questi problemi. Durante la discussione che ha fatto seguito alla presentazione il presidente della SIA arch. Daniel Kündig ha ricordato che gli economisti suddividono la Svizzera in zone economiche e non più secondo i Cantoni: in generale si considera la Svizzera suddivisa in 7 regioni economiche. Ciò non significa ignorare le specificità regionali. Al contrario occorre tener conto delle aree economicamente sviluppate ma anche di quelle alpine e forestali. Secondo il presidente del gruppo professionale Suolo, aria, acqua, Fritz Zolliger, la Confederazione dovrebbe avere l'ultima parola sui collegamenti aerei, ferroviari e stradali di importanza nazionale. Il resto potrebbe essere di competenza dei Cantoni e dei Comuni. È comunque imperativo accordare maggiori competenze alla Confederazione in materia di territorio.

I presidenti delle Sezioni hanno discusso, in seguito, il

problema dei premi attribuiti dai Gruppi professionali e dalle Sezioni SIA. Negli anni 2005 e 2006 sono stati attribuiti premi per 130 000 franchi. Questa generosità è purtroppo quasi sconosciuta al grande pubblico. La SIA intende far conoscere maggiormente questi premi e presenterà proposte in merito. La Direzione della SIA ha poi comunicato che intende aumentare la quota di membro individuale da Fr. 250 a Fr. 300 allo scopo di coprire le maggiori spese causate dal SIA Service e SIA Form. Finora questi costi erano coperti dalle riserve ma, a lungo andare, la situazione non è sostenibile. La Direzione ha poi annunciato che la Società svizzera dei costruttori di finestre e facciate e la Società svizzera degli ingegneri specialisti in riscaldamento e climatizzazione intendono entrare nella SIA e la loro adesione è sostenuta dai Gruppi professionali dell'industria e dell'architettura.

Importante riconoscimento al dott.ing. Giovanni Lombardi

Sabato 10 gennaio 2009 sono stati attribuiti i «Premi Award 2008» che intendono premiare il lavoro svolto da personalità svizzere in diversi campi di attività (politica, società, cultura, sport, ecc).

In tale occasione il premio 2008 nel settore «Società» è stato attribuito al dott. ing. Giovanni Lombardi per la sua lunga «carriera mondiale». In effetti il dott. Lombardi, ancora attivo all'età di 82 anni, ha alle spalle una carriera ricca di soddisfazioni. La nostra Rivista si è occupata più volte delle sue realizzazioni. Egli ha progettato, tra l'altro, la galleria stradale del San Gottardo, la diga della Verzasca, la casa solare di Minusio, ed è ancora attivo come consulente per la meccanica delle rocce e le grandi dighe in diverse parti del mondo. Sta progettando una galleria ferroviaria, alla profondità di 300 metri, sotto lo stretto di Gibilterra. Essa è stata recentemente giudicata realizzabile dagli ingegneri che hanno ottenuto l'incarico di valutarne la fattibilità. L'opera dovrebbe collegare Tangeri, in Marocco, a Tarifa in Spagna e se ne prevede l'apertura nel 2025. Il dott. Lombardi è considerato uno dei massimi esperti mondiali nella costruzione di dighe, ponti e gallerie ed è stato presidente della Società internazionale delle grandi dighe.

Non sono molte le personalità ticinesi che hanno ottenuto il Premio Award. Esso è conosciuto soprattutto nella Svizzera tedesca: i ticinesi premiati devono dunque essere particolarmente apprezzati in tutta la Svizzera. Prima del dott. Lombardi sono stati insigniti del premio Award l'arch. Mario Botta per la cultura, il dott. Franco Cavalli ed il dott. Giorgio Nosedà per il settore «Società», Daniele Finzi Pasca per lo showbusiness e, per la politica, gli on. Dick Marti, Carla Speziali e Carla Del Ponte. Ciò dimostra l'importanza del premio attribuito al dott. Lombardi che è anche membro onorario della SIA e socio di SIA Ticino.

All'illustre collega vadano le felicitazioni e gli auguri della nostra Rivista e della SIA Ticino.

La SIA dice NO alla revisione della Legge federale sulle commesse pubbliche

Nella sua presa di posizione sul progetto di revisione della Legge federale sulle commesse pubbliche la SIA si dice contraria alla proposta perché essa non permette di creare le condizioni necessarie ad una leale concorrenza. Le rivendicazioni di architetti ed ingegneri non sono state prese sufficientemente in considerazione e il progetto privilegia soprattutto i bisogni degli Enti aggiudicanti. La SIA non può dunque dare la sua adesione alla proposta anche se alcune esigenze dei progettisti sono state considerate (come, ad esempio, l'esclusione di un concorrente se la sua partecipazione dovesse comportare l'esclusione di un membro della Giuria o l'obbligo di tener conto della natura e della complessità del mercato).

Purtroppo le caratteristiche e le proprietà specifiche legate alle prestazioni di natura intellettuale, tipiche del lavoro di ingegneri ed architetti, non sono state sufficientemente considerate. Il progetto di revisione della Legge mette l'accento, in generale, sull'aggiudicazione facendo proprio il punto di vista degli Enti aggiudicanti. Gli interessi dei partecipanti ai concorsi non vengono presi sufficientemente in considerazione. La SIA non può dunque dare la sua adesione alla proposta.

Secondo la SIA gli obiettivi legati alla trasparenza, all'uguaglianza di trattamento, alla concorrenza leale ed all'uso parsimonioso delle risorse pubbliche non sono sufficientemente presi in conto.

La definizione di differenti forme di concorso risulta lacunosa e il progetto manca di una chiara struttura. La SIA contesta soprattutto che la proposta non faccia una chiara distinzione tra prestazioni materiali e prestazioni di natura intellettuale. Il Consiglio federale, con questa proposta di revisione legislativa, persegue quattro obiettivi: la modernizzazione, la chiarificazione, la flessibilità e l'armonizzazione sul piano nazionale della legislazione sulle commesse pubbliche. Secondo la SIA gli obiettivi della modernizzazione e della chiarificazione vengono parzialmente raggiunti mentre l'armonizzazione e la flessibilità sono lungi da essere raggiunti. L'insufficiente armonizzazione condurrebbe alla moltiplicazione delle interpretazioni da parte dei Cantoni e degli Uffici federali. Nella proposta mancano infatti norme precise concernenti le competenze, l'aggiudicazione e l'organizzazione di certi elementi particolari della procedura di concorso. Ogni Ente aggiudicante può dunque interpretare come desidera le disposizioni della legge. Ciò contraddice l'obiettivo dell'armonizzazione. L'obiettivo della flessibilità risponde solo agli interessi degli Enti aggiudicanti. Invece di definire in modo chiaro gli strumenti dell'aggiudicazione, il progetto di revisione della legge lascia troppa libertà agli Enti aggiudicanti.

La SIA si oppone a questa tendenza che sarebbe fonte di confusione e aumenterebbe l'insicurezza giuridica. Questo tipo di flessibilità permetterebbe agli Enti aggiudicanti di cambiare ogni volta le procedure di concorso. Ciò causerebbe un'inutile dispersione di risorse umane e finanziarie. La SIA auspica che il progetto venga profondamente riveduto.

Lavori della Commissione centrale delle norme SIA

La Commissione centrale delle norme SIA ha autorizzato la pubblicazione di 5 norme. Si tratta delle seguenti:

- SIA 272: Impermeabilità e drenaggio di opere interrato e sotterranee.
- SIA 118/272: Condizioni generali specifiche per la norma SIA 272.
- SIA 274: Giunti impermeabili nella costruzione.
- SIA 280: Leganti impermeabili in materiali sintetici.
- SIA 283: Asfalto per impermeabilizzazione, strati di protezione e di usura, rivestimenti di terreni e prove su materiali e prodotti.

Sono state ritirate due norme perché sostituite da norme europee. Si tratta della SIA 162/2 «Determinazione del tenore di cloruri nel calcestruzzo» (che viene sostituita dalla norma europea EN 14630) e della norma SIA 162/3 «Determinazione della profondità della carbonizzazione nel calcestruzzo» (sostituita dalla norma europea EN 14629). Sono stati inoltre lanciati due progetti di revisione relativi alla norma SIA 281/2 (che deve essere adattata ai nuovi materiali in commercio) e alla norma SIA 261 «Azioni sulle strutture portanti» che deve essere adattata al capitolo «Carichi ferroviari e fatica».

La Commissione ha poi esaminato due proposte (che dovranno essere approfondite) relative ad un quaderno tecnico per le convenzioni di obiettivo e di utilizzazione e alle norme sull'uso dell'automazione negli edifici.

Pagamenti in caso di difetti alla costruzione

Il proprietario di un'opera constatata, su di una parete in muratura, importanti difetti che segnala, nella dovuta forma scritta, all'impresa costruttrice. A titolo di precauzione egli consegna tutti i pagamenti di acconto e le fatture ricevute per i lavori a regia. Non è comunque sicuro di avere il diritto di sospendere l'insieme dei pagamenti fino al momento in cui il danno sia stato riparato.

Secondo la norma SIA 118 «Condizioni generali per l'esecuzione di lavori di costruzione» (art.37 cap.1) nessuna fattura per lavori eseguiti può essere rifiutata a meno che il contratto non disponga altrimenti. Il proprietario dell'opera può al massimo trattenere il 10% del costo della prestazione totale. L'articolo 155 della norma SIA 118 afferma che la presentazione della fattura finale definisce il termine di scadenza dei montanti contestati anche se, in seguito, si dimostrerà che essi sono a carico del proprietario dell'opera. Il termine «fattura scaduta» non significa che la stessa deve essere pagata senza indugio ma che i diritti derivanti dalla sua esigibilità non scadono in caso di contestazione (il Codice delle Obbligazioni prevede, ad esempio, il conteggio di un interesse del 5% in casi come questi).

Il proprietario dell'opera che, con buona probabilità, dovrà pagare i costi che i periti stabiliranno, può dunque consegnare provvisoriamente le fatture contestate. Se i periti gli daranno torto dovrà pagarle con gli interessi del caso. Il proprietario non può in ogni caso far pressioni sull'impresa cercando di imporgli di accettare un pagamento molto inferiore alla contestazione. Se così facesse si esporrebbe a noie pratiche e giuridiche non indifferenti. Se l'impresa, ad esempio, dimostra un urgente bisogno di liquidità, anche i pagamenti contestati devono essere effettuati contro la consegna di garanzie (cauzioni, garanzie bancarie, polizze di assicurazione, ecc)

Premio della costruzione parasismica

La Fondazione per la dinamica delle strutture e del genio parasismico ha lanciato il Premio 2009 della costruzione parasismica. Esso è destinato ad ingegneri e architetti che hanno partecipato alla realizzazione di opere di concezione architettonica esemplare nel rispetto delle norme parasismiche dettate dalla SIA.

Le proposte verranno esaminate da una Giuria composta da ingegneri ed architetti che terrà conto del valore architettonico della costruzione e del rispetto delle norme SIA in materia. La Giuria dispone di un montante di 20000 franchi per i premi da attribuire. Informazioni supplementari possono essere ottenute al sito Internet www.baudyn.ch.

Norma SIA 281: Lista dei leganti stagni.

La Commissione SIA 281 «Leganti stagni di bitume e bitumi-polimeri» pubblica due volte all'anno l'elenco dei leganti per i quali è disponibile un rapporto di controllo sulla base delle norme SIA 281 e SIA 281/1.

La lista è consultabile nel sito Internet della SIA www.sia.ch

Scienze computazionali: importante iniziativa

Il 22 settembre 2008 è stato presentato l'Istituto di scienze computazionali che verrà creato all'USI nell'ambito della Facoltà di scienze informatiche. Il Consiglio dell'USI ha dato la sua adesione al progetto l'11 luglio 2008 sulla base di un rapporto che chiede, oltre all'Istituto, l'avvio di negoziati con il Politecnico di Zurigo per il trasferimento all'USI, nel 2010, del gruppo di ricerca in scienze computazionali e l'avvio della progettazione e realizzazione del campus di Viganella. Il progetto nasce dalla messa in rete del Centro svizzero di calcolo scientifico (CSCS) con realtà scientifiche locali, attive soprattutto in ambito

informatico e biomedico, ottenuta grazie al credito di 2,5 milioni di franchi stanziato dal Consiglio di Stato dalle risorse derivanti dalla vendita dell'oro della Banca Nazionale.

L'Istituto garantirà l'attività, ampliandola, anche dopo l'esaurimento del credito citato.

Il progetto permetterà all'usi di allargare l'offerta formativa e la ricerca in campi di sicuro avvenire e, indirettamente, stimolerà lo sviluppo di attività di notevole importanza strategica per l'intero Cantone.

Per rendersene conto basta citare l'elenco delle istituzioni coinvolte. Oltre alla Facoltà di informatica dell'usi sono interessati il CSCS, la SUPSI, l'Istituto Dalle Molle di intelligenza artificiale, l'IRB (Istituto di ricerca in biomedicina) lo IOSI (Istituto oncologico della Svizzera italiana), il Cardiocentro Ticino, l'Istituto di finanza dell'usi e il Politecnico di Zurigo. Quest'ultimo, con il Gruppo di ricerca del prof. Pariniello (già presente a Lugano) possiede un «leader» mondiale nella disciplina.

Uno ruolo fondamentale verrà svolto dal CSCS che, grazie ai potenti sistemi di calcolo di cui è dotato (e che si intende potenziare nell'ambito di una strategia allo studio a livello federale) permetterà lo sviluppo di modelli di simulazione numerica necessari alla ricerca.

Il nuovo Istituto potrà fungere da stimolo per indurre l'Autorità federale ad attuare il Piano nazionale per il calcolo di grande potenza. Questo progetto prevede il potenziamento del CSCS (che potrebbe trovar posto a Cornaredo) e un investimento globale di 150 milioni. Le scienze computazionali permettono di analizzare fenomeni fisici, economici, biologici e sociali mediante simulazioni numeriche al computer ottenendo, con vantaggio di tempo e denaro, risultati altrettanto precisi di quelli condotti nei laboratori.

Mediante modelli numerici si possono effettuare, in un laboratorio virtuale, esperimenti che, in scala reale, richiederebbero costosi investimenti, troppo tempo o, addirittura, sarebbero impossibili da eseguire (come, ad esempio, riprodurre la pressione al centro della terra). Si possono esaminare gli effetti di nuovi farmaci, studiare nuovi modelli industriali, valutare interventi sul traffico, sui rischi finanziari, ecc.

L'iniziativa dell'usi (e, in particolare del suo presidente prof. Piero Martinoli) è importante perché, nelle scienze computazionali, esiste una forte carenza di personale qualificato. L'istituto fungerà da polo di attrazione per l'usi e lascia intravedere ricadute economiche interessanti in un Cantone che, come il nostro, deve fondare il proprio futuro sulla formazione e sulla ricerca di qualità. Considerazioni analoghe sono state all'origine della creazione, a livello STS, della Sezione Informatica (nel 1986) e di quella di elettronica (nel 1993). Anche allora il CSCS svolse, indirettamente, un ruolo importante perché le nuove facoltà vennero collocate, nel 1993, a Manno nello stesso edificio che già ospitava il CSCS. Fa piacere constatare che questi indirizzi di studio, ora confluiti nella SUPSI, sono coinvolti nel progetto dell'usi. L'iniziativa dell'usi rappresenta una di quelle proposte che dovrebbero coagulare il sostegno di tutte le forze politiche e culturali del Paese. (GR)

Sentenza del TRAM che dà ragione all'OTIA

Il Tribunale cantonale amministrativo (TRAM) ha recentemente emesso una sentenza che dà ragione all'OTIA nella vertenza che opponeva l'Ordine ad un cittadino italiano che intendeva esercitare la libera professione di architetto in Ticino. L'OTIA aveva rifiutato l'autorizzazione ad esercitare perché il richiedente non possiede i requisiti previsti dalla Legge cantonale sull'esercizio delle professioni di architetto e ingegnere (Lepia). Il suo diploma, secondo l'OTIA, è paragonabile ad un attestato federale di capacità. La persona in oggetto possiede infat-

ti un diploma di perito industriale capotecnico specializzato nell'edilizia. Egli sosteneva che tale diploma, unitamente alla pratica professionale di quasi 20 anni svolta in Italia e ad un corso di aggiornamento presso la SUPSI, gli permetteva di esercitare liberamente in Ticino. In Italia egli è autorizzato alla libera professione nel campo della progettazione e della direzione lavori. Dal 1989 egli ha lavorato soprattutto a Campione d'Italia. Sulla base degli accordi sulla libera circolazione, del 21.6.1999, egli sosteneva di poter lavorare come indipendente in Ticino.

Il TRAM ha dato ragione all'OTIA negandogli tale permesso. La Legge cantonale sull'esercizio delle professioni di architetto e di ingegnere (Lepia) stabilisce infatti che dispone dei titoli professionali chi ha frequentato un Politecnico, un'Università, una STS-SUP, chi è iscritto al REG A o B e chi possiede un «diritto acquisito». Per il riconoscimento dei diplomi occorre far capo alla Direttiva 85/384 della Comunità europea. I diplomi italiani riconosciuti nel campo dell'architettura sono la laurea in architettura e la laurea in ingegneria nel settore dell'edilizia rilasciate da un Politecnico o da un'Università. Essi devono inoltre essere accompagnati dal diploma di abilitazione all'esercizio della professione indipendente rilasciato dal Ministero italiano della pubblica educazione dopo superamento dell'esame di Stato. Il titolo di perito industriale capotecnico nel settore dell'edilizia non figura tra i diplomi riconosciuti perché non di livello accademico. L'esperienza accumulata dal ricorrente non consente, secondo il TRAM, di supplire all'assenza di un titolo di studio.